

LA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Quale impatto per le
organizzazioni del territorio?



IL CONTESTO / QUALCHE NUMERO

- 336.275 istituzioni non profit (+10% rispetto al 2011), di cui l'85,3% sono associazioni (riconosciute e non riconosciute) e il 4,8% sono cooperative sociali
- 5,5 milioni di volontari (+16% rispetto al 2011)
- 789 mila dipendenti (+15% rispetto al 2011), di cui il 52,8% (+5% rispetto al 2011) all'interno di cooperative sociali
- 267.529 istituzioni che operano grazie all'apporto di volontari, pari al 79,6% delle istituzioni attive (+9,9% rispetto al 2011)
- 55.196 istituzioni che impiegano lavoratori dipendenti, pari al 16,4% delle istituzioni attive (+ 32,2% rispetto al 2011)

L'IMPIANTO NORMATIVO

Il 18 giugno 2016 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 106 recante "Delega al Governo per la Riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale"

A seguire, sono stati approvati i seguenti Decreti attuativi:

- D. Lgs. 40 del 06/04/2017: Servizio Civile Universale
- D. Lgs. 111 del 03/07/2017: 5 per 1000
- D. Lgs. 112 del 03/07/2017: Impresa sociale
- D. Lgs. 117 del 03/07/2017: Codice Unico del Terzo Settore



LE PAROLE CHIAVE / ORGANICITA'

Il D. Lgs. 117/2017 - Codice Unico del Terzo Settore (104 articoli) riordina e revisione l'intera disciplina vigente, raccogliendo, coordinando e/o abrogando le disposizioni precedenti. Si configura come strumento unitario in grado di garantire la **coerenza giuridica, logica e sistematica di tutte le componenti del Terzo Settore:**

- parte giuridica (definizioni)
- Registro Unico del Terzo Settore
- CSV e Reti
- titoli di solidarietà
- fiscalità
- controlli
- scadenze e regime transitorio

DEFINIZIONE (Legge 106/2016, art. 1, comma 2)

Per Terzo Settore si intende

1. il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento
2. senza scopo di lucro
3. di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che,
4. in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi,
5. promuovono e realizzano attività di interesse generale
6. mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi

LE PAROLE CHIAVE / PRINCIPI

Il Codice mira a "sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona (...) in attuazione della Costituzione..."

- art. 3 - è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli economici e sociali che, limitando la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana
- art. 118, comma 4 - Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà

CHI POTRA' ESSERE ETS

Organizzazioni di Volontariato

Associazioni di Promozione Sociale

Enti filantropici

Reti associative

Imprese sociali (disciplinate da apposito decreto)

Cooperative sociali

Società di mutuo soccorso

Associazioni e le fondazioni con finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale che operano in uno dei settori di cui all'art. 5 del CUTS



PER FARE COSA?

Gli ETS sono enti con finalità civiche, di utilità sociale e solidaristiche (che non sono definite) che esercitano in via esclusiva o principale uno o più dei **26 settori di attività di interesse generale** (art. 5)

Differenza tra finalità ("perché") e attività ("come")

Gli ETS possono svolgere attività diverse: da **definire** (quante e quali) secondo criteri e limiti individuati da un apposito decreto ministeriale; **citare** in atto costitutivo o statuto; solo se **secondarie e strumentali** rispetto alle attività di interesse generale

LE PAROLE CHIAVE / FLESSIBILITA'

L'elenco delle attività di interesse generale può essere aggiornato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Accanto agli ETS "tipici", vengono genericamente individuati anche altri ETS "atipici", in forma di associazione o fondazione, per non ingessare la libertà organizzativa degli enti, soprattutto quelli di nuova costituzione, consentendo l'emersione di nuove tipologie organizzative degli enti, al momento difficilmente individuabili ma in grado, in futuro, di svilupparsi con caratteristiche originali (dalla Relazione illustrativa del CUTS)

LE PAROLE CHIAVE / PROMOZIONE E SOSTEGNO

Vengono individuate diverse forme di sostegno agli ETS, tra cui

- Consiglio Nazionale del Terzo Settore
- Centri di Servizio per il Volontariato
- accesso al credito agevolato
- accesso al Fondo Sociale Europeo
- fondi per il finanziamento di progetti
- uso preferenziali di locali pubblici
- maggiori agevolazioni sulle donazioni
- 5 per mille



LE PAROLE CHIAVE / SUSSIDIARIETA'

Le Amministrazioni Pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli ETS, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento (CUTS, art. 55)

Le Amministrazioni Pubbliche possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato. Le convenzioni possono prevedere esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate (CUTS, art. 56)



LE PAROLE CHIAVE / TRASPARENZA

I principi di trasparenza e correttezza nella gestione rappresentano un necessario e logico "contrappeso" alle molteplici agevolazioni e benefici (in particolare di natura fiscale) previsti per gli ETS

- libri sociali obbligatori accessibili agli associati
- bilancio di esercizio secondo modulistica ministeriale e depositato presso il Registro Unico Nazionale Terzo Settore
- bilancio sociale pubblicato sul sito e depositato presso il Registro Unico Nazionale Terzo Settore (proventi oltre € 1 milione)
- pubblicazione sul sito emolumenti degli amministratori (proventi oltre € 100.000)
- nomina Organo di Controllo (per le associazione se si superano per due esercizi almeno due dei seguenti limiti: € 110.000 all'attivo dello stato patrimoniale; € 220.000 proventi; 5 dipendenti in media)

VOLONTARIO (CUTS, art. 17)

Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà (Legge 266/1991, art. 2)



Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai **bisogni delle persone e delle comunità** beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà

VOLONTARI e ATTIVITA' di VOLONTARIATO

- gli ETS possono avvalersi di volontari per le proprie attività
- obbligo di tenuta di un Registro volontari non occasionali e obbligo assicurativo per tutti
- il volontariato è gratuito, per tutti gli ETS, ammessi rimborsi che non potranno essere forfettari, se non € 150,00/mese senza giustificativi con dichiarazione sostitutiva del volontario all'ente
- la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il volontario è socio o associato o tramite il quale svolge la propria attività volontaria
- non si considera volontario l'associato che occasionalmente coadiuvi gli organi sociali nello svolgimento delle loro funzioni

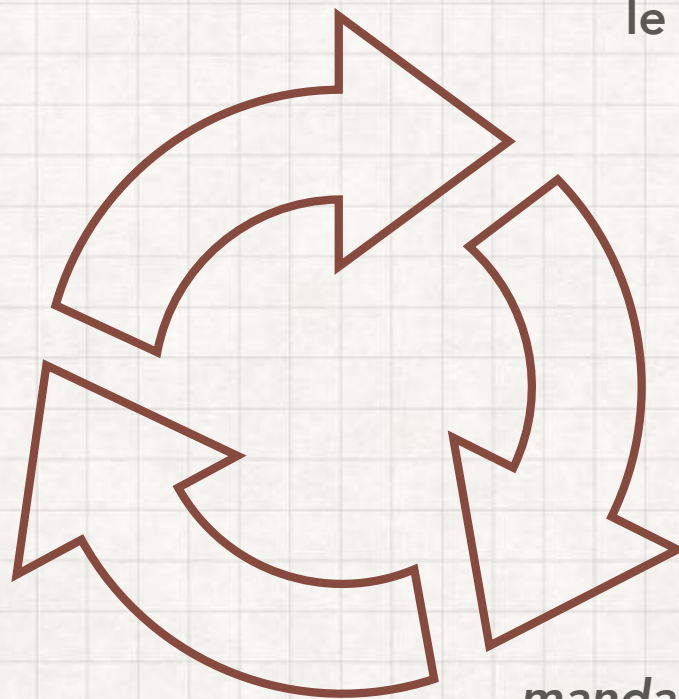
CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

Alcune interessanti novità

- svolgimento di attività di supporto tecnico, formativo e informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore
- obbligo di ammettere come associati le organizzazioni di volontariato e gli altri Enti del Terzo Settore, esclusi quelli costituiti in una delle forme del libro V del codice civile, che ne facciano richiesta (porte aperte)
- possibilità di avvalersi di risorse diverse da quelle del FUN, che possono essere liberamente percepite e gestite

QUALE ORGANIZZAZIONE PER QUALI PRODOTTI

mandato istituzionale
la mission associativa



mandato sociale
le domande dei cittadini
i problemi sociali

*mandato
normativo*
RTS

ALCUNE PROPOSTE

La proposta è di usare i prossimi mesi per basare le scelte di matrice civilistica e/o fiscale aprendo un **dibattito preliminare e prioritario** dentro la propria organizzazione, dentro la propria comunità

- con **altri**, vicini e lontani, simili e diversi, comunque accomunati dal comune perseguimento dell'interesse generale
- attorno alla comune costruzione e rappresentazione del proprio **valore sociale**
- per uscire insieme dal disorientamento e costruire **comunità più accoglienti e corresponsabili**